

Genere di media: stampato
Tipo di media: stampa specializzata

Tiratura: 4'321
Uscita: settimanale
Rilascio: in abbonamento

Attualità regionale

Federviti Mendrisiotto: serata informativa sui prodotti fitosanitari

Lo scorso martedì 27 marzo si è svolta al Centro professionale del verde di Mezzana la serata informativa sui prodotti fitosanitari utilizzati in viticoltura. La riunione è stata organizzata dalla Federviti del Mendrisiotto. Ad accogliere vi erano Rudy Studer, rappresentante in direttiva per l'Unione contadini ticinesi e presidente della sezione Federviti, e Riccardo Batelli, della Omya Agro per il Ticino. Alle 20 si è così aperta la serata, malgrado il numero di partecipanti fosse limitato. L'obiettivo dell'incontro è quello di spiegare ai viticoltori che sarà sempre più richiesta la riduzione del quantitativo di prodotti fitosanitari utilizzati nella vigna. "I limiti legali dei residui nei vini" ci spiega Rudy Studer "non vengono mai sorpassati. Purtroppo però, non abbiamo la certezza che fra qualche anno vi sarà un aumento dei problemi. La Commissione dei fitofarmaci sta effettuando dei lavori di monitoraggio della situazione, effettuando prove per la valutazione della quantità di prodotti utilizzati".

La parola è stata data al signor Batelli, che con l'aiuto di una presentazione completa di fotografie, ha mostrato la situazione climatica e degli attacchi di malattie dell'anno scorso e ha toccato altri punti particolarmente importanti.

Quello che emerge dalla retrospettiva dell'anno appena concluso è il fatto che i quantitativi di uve prodotte durante l'arco dell'anno sia stato di molto inferiore rispetto ad altre annate. La stagione, infatti, era iniziata con anticipo, con l'inizio del germogliamento verso la fine di marzo e il primo trattamento previsto per i primi di aprile. Precoce la fioritura e l'invaiaitura, con trattamenti antimarziale molto anticipati. Verso la fine di giugno ci sono stati parecchi attacchi di peronospora. La grandine in alcune zone del Cantone è stata un altro grosso problema, i casi di attacco di acari invece non sono stati così frequenti. La malattia Black rot in alcuni vigneti ha causato grossi danni. Rispetto al 2016 però ci sono stati meno casi di peronospora e l'oidio, che poteva essere un problema a causa del tempo, non è stato riscontrato. Minori sono stati anche i problemi causati alla *Drosophila suzukii* (in particolare la fascia non toccata è quella del Mendrisiotto, al contrario delle valli). Sebbene quindi le uve si trovavano in un buon stato di salute, il quantitativo prodotto è stato nettamente inferiore rispetto all'anno precedente, i grappoli, infatti, erano pochi e piccoli a causa del gelo. Sono poi stati esposti alcuni esempi adottati in Canton Vallese per far fronte al problema gelo: l'irrigazione antigelo su vigna; i fornelli o piccoli falò tra i filari o la movimentazione dell'aria.

Tornando alle dosi di prodotti fitosanitari da usare per i trattamenti nei vigneti, il signor Batelli ha quindi raccomandato di rispettare le indicazioni sull'etichetta e in caso di dubbi chiedere consigli o informazioni al personale formato. "È importante utilizzare prodotti omologati per la vigna, anche se si vuole trattare con un

erbicida tra i filari, bisogna controllare che questo sia omologato anche per le viti, qualora non lo fosse si rischia di intossicare le piante" ha spiegato il rappresentante Omya Agro aggiungendo "dobbiamo evitare il più possibile gli errori di applicazione e attenerci sempre al numero massimo di trattamenti per una sostanza o classe, e alternare le sostanze appartenenti alla stessa classe, non fare più di due trattamenti consecutivi con prodotti della stessa classe, usare miscele con prodotti di copertura, utilizzarli a dose piena e non sotto dosati, ecc." Un aspetto emerso durante la serata è anche che il viticoltore deve avere sempre un occhio di riguardo per l'ambiente. Le case di omologazione e distribuzione stanno cercando, infatti, di offrire anche prodotti biologici o alternativi a quelli chimici.

La gestione dei residui è stata uno dei temi più importanti della serata. Per evitare che si trovino dei residui di prodotti all'interno dei vini è importante: limitare e adattare il numero di trattamenti e il numero di principi attivi; evitare o limitare quei prodotti che tendenzialmente lasciano residui; usare più prodotti di copertura; rispettare le dosi indicate; non trattare dopo il 15 di agosto; non usare materie attive non omologate perché nelle analisi vengono trovate subito. "Ci sono delle materie attive come per esempio: cymoxanil, quinoxifen, penconazolo, ecc. che non lasciano residui. Quindi, usare preferibilmente prodotti che contengono questo tipo di materie. I residui dei prodotti fitosanitari non sono un problema di legalità ma piuttosto di carattere sociale", ci ricordano i relatori alla serata. Basta infatti poco per scatenare una cattiva pubblicità e un dibattito, derivante da un'analisi che potrebbe risultare non idonea e immediatamente si accenderebbe un putiferio. Con la conseguenza immediata di altre analisi, la creazione di articoli di giornale, dibattiti sul tema, ecc.

Una buona parte della serata è stata quindi dedicata ai piani di trattamento. Il signor Batelli ha mostrato alcune prove effettuate sui suoi vigneti, così da poter mostrare le differenze ed essere in grado di rispondere alle domande dei viticoltori presenti. Ha poi esposto anche un piano di trattamento usato in Vallese ma questo è differente da quelli che solitamente vengono preparati per il Canton Ticino infatti i nostri vicini vallesani devono tenere in considerazione un quantitativo di piogge nettamente inferiore rispetto al nostro clima, meno della metà e pertanto possono permettersi di usare maggiormente prodotti fitosanitari di contatto.

Un piano d'azione, che porti alla riduzione dei rischi derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari, sottolinea l'importanza di una continua e corretta formazione per i viticoltori e per gli operai che li utilizzano; è essenziale eseguire un monitoraggio dei vigneti e richiedere una consulenza in caso di dubbio; appoggiarsi e tenersi aggiornati alla ricerca non è una perdita di tempo. Anche il

mantenimento dei macchinari che sono usati per i trattamenti, con un'adeguata pulizia, è un altro passo molto importante. Inoltre, ricordarsi di calcolare le fasce tampone quando si stila il piano di trattamento. Bisogna tener conto delle distanze da: boschi, siepi, sentieri, strade e acque.

Attualmente c'è un contributo dato a chi riduce l'uso dei prodotti fitosanitari in viticoltura. Pertanto chi rinuncia, in parte o totalmente all'utilizzo di erbicidi, fungicidi e prodotti a base di rame, ha diritto a dei contributi.

Importantissimo è anche ricordarsi di partecipare al corso per l'ottenimento del patentino per l'uso dei prodotti fitosanitari, che diverrà obbligatorio dal 2025. È ottima cosa provvedere già adesso a seguirlo; non sottovalutate l'importanza e la difficoltà di questo corso, ci sono infatti parecchie cose da studiare e da conoscere in merito: pulizia dei macchinari; protezione dei lavoratori; stoccaggio; corretto utilizzo; ecc.

Infine, per terminare la serata, il signor Batelli ha mostrato alcune novità riguardanti i prodotti di Omya Agro e ha informato che la ditta sta omologando alcuni prodotti alternativi da usare in viticoltura. Rudy Studer ha infine ringraziato i partecipanti, ricordando i prossimi eventi della Federviti del Mendrisiotto.

"Ci teniamo ancora una volta a ribadire il valore del patentino e le giornate informative legate a questo specifico e importante tema che vengono organizzate dalle sezioni della Federviti. Questi argomenti devono essere presi con professionalità da parte di tutti i viticoltori, ne va dell'immagine di tutto il nostro settore" hanno concluso i relatori.

Daria Zanini